

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Procedura di Verifica sull'applicabilità della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 del D.L.gs.152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica di distribuzione, di potenza kW 3243.0
Proponente	Società Società AMS 3.0 Srl
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Pontinia Loc. via Migliara 45

Registro elenco progetti n. 61/2020 Verifica

**Pronuncia di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del
D.L.gs. n.152/2006 e ss.mm.ii.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>
---	--

Preso Atto che su l'opera in argomento è stata richiesta dalla Proponente la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del parte II D.Lgs.152/06 e che con ns prot.n.0687953 del 31/07/2020 la Società ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e copia dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV parte II del D.Lgs.152/06 nonché copia dell'avvenuto contributo di cui all'art.33. Il progetto e lo studio sono iscritti nel registro dei progetti al n.61/2020 dell'elenco e pubblicati nella sezione VIA del sito regionale.

PROCEDURA

In data 07/08/2020 con nota prot.n.709035 l'Autorità competente ha provveduto a comunicare ai sensi del c.3 art.19 del D.Lgs.n.152/06, l'avvenuta pubblicazione dello Studio preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto, nella propria sezione del sito web, alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati congiuntamente con il Proponente e di seguito riportati:

- Comune di Pontina
- Provincia di Latina
- Regione Lazio
- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
- Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo
 - Area Tutela del Territorio
 - Servizio Geologico e Sismico Regionale
- Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità
 - Area Programmazione Sostenibile e Infrastrutture Energetiche
- Direzione Regionale Agricoltura, Promozione Della Filiera E Della Cultura Del Cibo, Caccia E Pesca
 - Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali
- Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino
- Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali e del Turismo
- Segretariato Regionale del Ministero del Lazio
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province Frosinone, Latina e Rieti
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
- Ufficio studi e Documentazioni

Esaminati gli elaborati trasmessi:

- Inquadramento territoriale
- Planimetria generale 1:500
- Struttura di sostegno dei moduli
- Progetto della linea di connessione
- Piante e prospetti delle cabine elettriche
- Schema elettrico unifilare
- Particolari recinzione
- Particolari sezione scavi e rinterrati
- Particolare illuminazione e videosorveglianza
- Relazione tecnica
- Relazione economica
- Localizzazione intervento su base CTR
- Rappresentazione impianto su base ortofoto scala 1:5000
- Rappresentazione impianto su base ortofoto scala 1:2000

- Fasce di rispetto stradali su base C.T.R
- Corografia generale con curve di livello e reticolo stradale
- Localizzazione intervento su base P.T.P.R.- Tav.A
- Localizzazione intervento su base P.T.P.R.- Tav.B
- Localizzazione intervento su base P.A.I. vigente
- Localizzazione intervento su base P.R.G. vigente
- Planimetria generale 1:1000
- Profili longitudinali e trasversali ante e post operam
- Mitigazione proposta scala 1:5000
- Inserimento plano-volumetrico dell'impianto
- Piante e prospetti delle cabine elettriche
- Documentazione fotografica
- Fotomontaggio
- Vista dell'impianto a volo
- Distanza dai fabbricati esistenti
- Studio preliminare ambientale
- Studio preliminare ambientale elettrodotto
- Norme PTPR
- Relazione geologica
- Relazione idrologica
- Relazione archeologica
- Relazione impatto acustico
- Relazione usi civici

Preso atto che nel termine di 45 giorni ai sensi del c. 4 dell'art. 19 del D.Lgs.n.152/06 sono pervenuti i seguenti contributi:

- Regione Lazio, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: province di FR, LT, RI, VT. Prot.n.809864 del 21/09/2020.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, a firma del professionista Ing. Sergio Brau iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Cagliari, che ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Descrizione del progetto

Come si evince dallo studio preliminare *la centrale fotovoltaica per la produzione di energia elettrica in oggetto avrà le seguenti caratteristiche generali:*

- *potenza nominale dei moduli fotovoltaici installati pari a circa 3.243,00 kWp;*
- *numero di moduli composti da pannelli in silicio monocristallino, pari a 6.900;*
- *potenza nominale di modulo pari a circa 470 KWp;*
- *n.1 cabina elettrica di consegna;*
- *n.1 cabina utente;*



- n.3 cabine elettriche di raccolta, conversione statica e trasformazione dell'energia elettrica;
- rete telematica interna di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto fotovoltaico mediante
- trasmissione dati via modem o satellitare;
- rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (controllo, illuminazione, forza motrice, ecc...)

Per la realizzazione delle strutture di supporto non saranno pertanto necessarie opere in calcestruzzo e verranno evitati livellamenti e riporti lasciando invariata la natura del terreno, il che faciliterà enormemente la dismissione dell'impianto a fine vita utile.

L'energia sarà raccolta all'interno della centrale da una rete a media tensione interrata e con elettrodotto a media tensione sempre interrato sarà trasferita al punto di connessione della Cabina Primaria Enel che è presente direttamente nell'area interessata dal campo fotovoltaico in questione.

La relazione descrive come: la progettazione e realizzazione sono concepite nel rispetto del contesto naturale in cui l'impianto è inserito. I concetti di reversibilità degli interventi e di salvaguardia del territorio sono alla base del progetto che tende ad evitare e/o ridurre al minimo possibile le interferenze con le componenti paesaggistiche presenti nei territori circostanti.

Tutti gli interventi proposti sono improntati sul principio di ripristinare lo stato originario dei luoghi da un punto di vista geomorfologico e vegetazionale.

Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione

Dallo studio risulta che per quanto riguarda Rete Natura 2000 non ricade in zone di protezione speciale, né in siti di importanza comunitaria, non insistono aree protette.

Il sito oggetto di studio non ricade in aree vincolate così come individuate nella Tav.B del P.T.P.R.

Non insiste su aree sottoposte a tutela per pericolo di frana.

Lo studio evidenzia inoltre:

- le infrastrutture cantieristiche saranno posizionate in aree a minore visibilità;
- la movimentazione dei mezzi di trasporto dei terreni avverrà con l'utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di polveri (bagnatura dei cumuli);
- si applicheranno regolamenti gestionali quali accorgimenti e dispositivi antinquinamento per tutti i mezzi di cantiere (marmitte, sistemi insonorizzanti, ecc.) e regolamenti di sicurezza per evitare rischi di incidenti;
- si realizzerà la piantumazione perimetrale fronte strada dell'area del campo fotovoltaico sia precedentemente che contestualmente alla fase di cantiere, in maniera da contenere drasticamente il rumore interno ed esterno all'area di scavo e di lavoro, nonché le polveri disperse e minimizzare l'impatto visivo delle attività previste
- per ridurre al minimo le emissioni di rumori e vibrazioni, si utilizzeranno attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di apposite schermature;
- si effettuerà la sistemazione del verde prediligendo piantagioni locali di tipi autoctono, in modo da conservare elementi ambientali e naturalistici, legati ai connotati territoriali. Infatti il reinserimento delle tipologie autoctone riveste un'importanza fondamentale per la salvaguardia e il miglioramento degli equilibri biologici in quanto svolge la funzione di fonte di sostanze organiche, di regolatrice della luminosità e temperatura, di creatrice di microambienti e di mitigatrice degli effetti negativi delle precipitazioni meteoriche
- non saranno effettuate opere di movimento terra che alterino consistentemente la morfologia del terreno; la posa in opera delle tubazioni avverrà con lo scavo ed il successivo riempimento dello stesso ripristinando perfettamente lo stato dei luoghi;

- le attività di cantiere necessarie alla realizzazione delle opere e le attività di manutenzione delle opere in fase di esercizio si compiranno transitando con mezzi motorizzati esclusivamente dalle strade esistenti.

Lo studio rileva inoltre una bassa interazione con il paesaggio, è risultato che per la suddetta centrale fotovoltaica non vi sono particolari elementi percettivi che possano alterare l'equilibrio naturalistico territoriale sia perché l'altezza degli impianti è fortemente limitata, sia perché la natura del territorio dell'Agro Pontino, frammentato dalle proprietà fondiarie, ma dotato di caratteri paesaggistici propri, ha una notevole capacità di assorbire il contrasto derivato dalla trasformazione proposta, poiché diversificato da sporadiche macchie arboree frammiste a campi coltivati.

Il punto di osservazione più vicino all'area oggetto di studio è individuabile solo lungo la strada che la costeggia a Sud e si deve collocare ad una distanza minima di 100 m impedendo una percezione chiara dell'opera, peraltro ostacolata dalle costruzioni prospicienti la strada. Altri punti di vista significativi non sono individuabili se non nei casolari circostanti.

Attualmente, tra strada e area di intervento non esiste alcun ostacolo visivo che potrebbe impedire la piena visibilità dell'opera, ragion per cui, dai punti citati, si può percepire l'opera. Tuttavia, data la limitata altezza delle opere, le stesse rimangono confinate nei campi visivi prossimi all'osservatore, senza invadere quelli occupati dalle quinte più lontane ed evitando, così, un eventuale contrasto di forme e colori.

CONCLUSIONI

Considerato che come si evince dallo studio, l'area di intervento è stata selezionata sulla base di alcuni fattori come l'assenza di particolari conflittualità con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, la possibilità di accesso durante la fase di cantiere e la possibilità dell'allacciamento alla rete di distribuzione/trasmissione dell'energia elettrica

Visto che l'impianto fotovoltaico verrà installato a terra su un'area di 4.36 Ettari e che come risulta dallo studio la realizzazione dell'impianto non crea interferenze significative con l'ambiente nel quale sarà inserito.

Considerato che come è riportato nella documentazione lo studio ha ridotto al minimo gli effetti visivi, scegliendo opportune soluzioni costruttive come predisporre recinzioni e piantumazioni, in modo da costituire una cortina di verde in grado di cingere l'opera e di separarla dai terreni attigui e arretrando il campo fotovoltaico rispetto al filo stradale in modo da consentire un'ulteriore mitigazione.

Considerati i pareri e contributi pervenuti e di seguito richiamati:

- Regione Lazio, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: province di FR, LT, RI, VT. prot.n.809864 del 21/09/2020 [...] l'area in cui viene installato l'impianto fotovoltaico e il cavidotto di collegamento alla linea MT esistente, non interferiscono direttamente con beni paesaggistici e/o con le relative aree di rispetto, così come classificati e individuati dagli artt. 134, 136 e 142 del Codice dei beni Culturali [...]

Avendo valutato le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs.n.152/2006, l'Autorità Competente sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte II del richiamato Decreto, e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti ha ritenuto, in relazione all'entità degli interventi ed alle

situazioni ambientali e territoriali descritte, che l'opera possa essere esclusa dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 8 dell'art 19 del citato Decreto, le seguenti condizioni:

1. Il progetto sia realizzato secondo quanto previsto negli elaborati consegnati alla scrivente Area VIA e recepire integralmente le indicazioni contenute nella relazione di verifica, relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
2. Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, sarà necessario che un eventuale impianto di illuminazione del cantiere o dei luoghi di ricovero dei mezzi, sia dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione; detta prescrizione non è si applica nel caso in cui i mezzi vengano ricoverati presso luoghi o rimessaggi esistenti e già illuminati.
3. Per quanto concerne gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto, gli stessi dovranno essere raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata.
4. Le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante-operam una volta terminati i lavori con la possibilità di miglioramento e potenziamento della fascia ripariale.
5. Le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante.
6. I rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati.
7. Dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli eventuali impianti di trattamento. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposte a verifica preventiva per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
8. Nell'area di intervento, in fase di cantiere, siano realizzate tutte le opere provvisorie atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso.
9. Gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli potranno essere effettuati nell'area di cantiere, solo su apposita piattaforma impermeabile dotata di sistemi di raccolta degli eventuali liquidi dispersi e in ogni caso adottando tutte le opportune cautele per evitare possibili contaminazioni del suolo.
10. Al fine di mitigare gli impatti dovuti alle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni nell'ambiente in fase di cantiere dovrà essere predisposto un monitoraggio le cui specifiche tecniche (tipologia ed ubicazione strumenti, frequenza delle misure etc), dovranno essere comunicate agli enti preposti, in modo da poter intervenire con opportune misure nel caso di superamento dei limiti di legge.
11. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che effettuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia). Altresì si dovranno collocare eventuali aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere (deposito veicoli, ricovero attrezzi, ecc.) lontano dalle aree vincolate.

12. Dovrà essere effettuata la sistemazione del verde prediligendo piantagioni locali di tipi autoctono, in modo da conservare elementi ambientali e naturalistici, legati ai connotati territoriali.
13. Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs.n.152/2006.
14. Dovranno essere ottemperate le richieste e le prescrizioni delle osservazioni e/o contributi pervenuti e sopra richiamati.
15. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

Il presente documento è costituito da n.07 pagine inclusa la copertina.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06, come previsto dall'art. 23, comma 2 del D.Lgs. n.104/2017.